

# Sport

**Tempo di calcio mercato**

**La legione straniera si assottiglia: dopo Rijkaard, i brasiliani Careca e Taffarel lasciano l'Italia, dopo un'onorata carriera. Ma anche altri big hanno il biglietto pronto**

## Tutti a casa

Ultimi fuochi per molti stranieri del campionato italiano: alcuni sono già partiti, altri lo fanno in queste ore, con biglietto di sola andata. Un'altra stagione contrassegnata da molti «biondi» e da svariate delusioni: sono almeno 30 i giocatori che tornano all'estero; specie i sudamericani, che fra Coppa America e qualificazioni per i mondiali, sarebbero disponibili solo a novembre.

FRANCESCO ZUCCHINI

Careca è già tornato in Brasile: 6 campionati italiani con Napoli, 95 gol complessivi, due scudetti, è stato un connubio molto redditizio fra lui e la società. Tanto che anche ieri è piovuta una richiesta miliardaria dal Giappone (Osaka). Ma non tutti gli stranieri in partenza possono vantarsi di aver fatto altrettanto. Ivan Valenciano dell'Atalanta, per esempio, è già in Colombia da una settimana, alla società d'origine (il Baranquilla): a Bergamo ha giocato 5 spezzoni di partita senza segnare una rete. Come lui, ogni parte per l'Argentina il compagno di squadra Leo Rodriguez; malgrado la stagione fallimentare, il ct Basile lo ha convocato per la Coppa America, e in Sudamerica resterà anche dopo. Percassi punta su Montero-Alcamao-Sauze, per la Coppa America sono partiti in queste ore anche i brasiliani del Genoa e del Pe-

scara, Branco e Dunga (il primo non torna, per l'altro ci sono problemi legati all'altissimo ingaggio), oltre all'uruguayano Saralegui che evidentemente in patria è stimato, se Cubilla gli ha dato fiducia benché abbia giocato due sole volte col Torino. Ultimi fuochi. Molti stranieri sono al passo d'addio, un cerimoniale che si ripete pari pari ad ogni fine stagione, quando ci si accorge di aver sperperato soldi per i soliti biondi rivestiti d'oro. L'Inter sta cercando di vendere Pancev (12 gar, 1 gol) in Grecia; la Juventus ha poco da spendere anche lei e vorrebbe almeno incassare una parte dei 12 miliardi di Plat (destinato all'Inghilterra, o alla Samp), via dall'Italia anche Van't Schip che a Genova ha fallito come, sul fronte blucerchiano, Walker: se ne tornano a casa loro in Olanda e Inghil-

terra. Campioni e «turisti per caso», se ne vanno a braccetto: il milanista Rijkaard dopo 4 stagioni favolose e una un po' meno splendida va in Spagna (o in Olanda); Casagrande resta al Torino ancora un po' per giocare la finale di Coppa Italia, poi va in Brasile (San Paolo, forse con Careca); Scifo, richiesto da alcuni club italiani (Roma), appare destinato al campionato francese (Marsiglia o Monaco). Foglio di via per molti «turisti»: Foggia e Roma cercano di piazzare Medford, Petrescu e Mihajlovic in Spagna; il Cagliari (solo Oliveira confermato) sta trattando con Servette per Tejera; Detari (che a fine stagione torna proprietà della federazione ungherese) è in contatto con lo Stoccarda; Dobrowolski (torna al Genoa, dal Marsiglia) non ha richieste; Caniggia (scappato per un anno) idem, come lo sloveno della Samp Katanec, reduce da tre operazioni al ginocchio; i pescaresi Sivebaek e Sliskovic potrebbero emigrare in Canada, Mendy si offre anche ai club francesi di serie B; l'Unghese si terrà i polacchi Czachowski e Kozminski solo in caso di retrocessione. Partono in tanti, come ha fatto ieri il portiere brasiliano Taffarel, dopo aver salutato il patron Tanti e i compagni di squadra: dopo tre anni, Parma non gli portava più fortuna.

Squadra	Partenze	Arrivi
Ancona	Detari	-
Atalanta	Valenciano Rodriguez	Sauzeo (Marsiglia)
Brescia	Mateu	-
Cagliari	Herrera	-
Florentina	Laudrup Effenberg La Torre	-
Foggia	Kolyvanov	-
Genoa	Branco Van't Schip Skuhravy	-
Inter	Pancev	Bergkamp (Ajax) Jonk (Ajax)
Juventus	Platt	Deschamps (Marsiglia)
Lazio	Riedle	-
Milan	Gullit Rijkaard	Fonseca Redondo (Tenerife)
Napoli	Fonseca Careca	Nilis (Anderlecht)
Parma	Taffarel	-
Pescara	Mendy Sivebaek Sliskovic	-
Roma	Mihajlovic	Scifo
Sampdoria	Walker Katanec	Jokanovic (P. Belgrado) Schwarz (Benfica) Platt (Juventus)
Torino	Scifo Saralegui	Balbo
Udinese	Balbo Czachowski	-

**Venti milioni anche al Trap Juve, giustizia scomoda per la figuraccia pescarese. La multa è uguale per tutti**

TORINO. Nessuno dei giocatori della Juventus potrà dire di essersi salvato dalla figuraccia con il Pescara e tantomeno dalle sue conseguenze pecuniarie: la multa di una ventina di milioni sarà per tutti i calciatori, panchina e infortunati inclusi. La spiegazione, peraltro non ufficiale, parte da un ragionamento molto semplice: i premi vengono dati a tutti, inclusi quelli che non sono scesi in campo, quindi anche le punizioni devono essere distribuite senza eccezione alcuna. Tanto più che non si tratta di punire errori tecnici, ma di sottolineare il biasimo per un impegno professionale non adeguato, insomma per una «figuraccia collettiva». A quanto pare, dunque, non si dovrebbero salvare neppure l'assente giustificato Platt (impegnato

con la nazionale inglese che stasera affronta a Oslo la Norvegia) e Dino Baggio che si era rotto un piede all'andata sabato a Pescara. Oggi la Juventus volerà con un charter a Reggio Calabria per una partita amichevole, che potrà già far capire se lo spirito della squadra si è «raddezzato». Certo, non sarà un test del tutto attendibile: oltre a D. Baggio (che dovrà tenere il gambaleto gessato per una ventina di giorni) mancheranno certamente gli infortunati Viali e Casiraghi che hanno bisogno di un allenamento «differenziato», e non ci saranno Platt e Julio Cesar, in partenza per il Brasile. A rimpolpare la squadra verranno chiamati i giovani del vivaio bianconero, anche se attualmente in prestito ad altre squadre.

**Il giudice sportivo ha confermato l'1-1 di San Siro. La burocrazia fa gol Omologata Inter-Foggia**

MILANO. Inter-Foggia 1-1. Il risultato è ufficiale, il giudice sportivo lo ha omologato ieri, dopo aver studiato e quindi respinto il reclamo dell'Inter, che chiedeva la ripetizione della partita, avendo messo in discussione la regolarità della settesima, per l'errata decisione dell'arbitro Brigoccoli, che nel corso del secondo tempo espellere «l'innocente» De Agostini al posto «del colpevole» Tramezzani, autore di un brutto fallo su Seno. Dunque, ancora una volta è stata spreca una buona occasione per i bianconeri, che non avrebbero dovuto ad un regolamento decrepito che il calcio, a questo punto dobbiamo pensare volutamente, non vuol cambiare per meglio gestire e manovrare, secondo i suoi interessi, il film del campionato. Ma del resto non si può pretendere di più da personaggi, capaci di fare anche una classifica sull'im-

portanza dei morti (vedi minuto di raccoglimento non concesso in ricordo della morte di Falcone). Il giudice sportivo nella motivazione della sua sentenza ha riconosciuto come «unico ad aver rilevanza» tra i vari punti con i quali l'Inter articolava il suo reclamo, era quello in cui la società nerazzurra sostiene che l'errore arbitrale aveva influito sull'andamento della gara, in quanto la presenza di un atleta al posto di un altro può influire sullo sviluppo di gioco e quindi sullo svolgimento della partita. Ma nello stesso tempo il giudice sportivo ha osservato tuttavia che il gioco del calcio è strutturato in modo tale che qualunque errore o qualsiasi evento si esaurisce nel momento in cui è stato preso il provvedimento. Il fatto che l'arbitro abbia riconosciuto il suo errore non

può incidere sulla regolarità della gara. Questa può essere messa in discussione, spiega il giudice sportivo nella sua sentenza, soltanto se vengono disapplicati le regole del gioco per ignoranza o negligenza degli ufficiali di gara. All'Inter, naturalmente, la decisione del giudice sportivo è stata accolta con amarezza. La ripetizione della partita con il Foggia, che non avrebbe mutato il corso dello scudetto, già vinto dal Milan, e della retrocessione (i pugliesi sono già salvi) era soltanto una buona occasione per dare un tocco di modernità ad un calcio aggrappato alle sue lobby. Il direttore generale Piero Boschi, ha detto che oggi la società deciderà se ricorrere alla Disciplina contro la decisione, dopo una attenta valutazione della motivazione della sentenza del giudice sportivo.

**Tennis. Oggi i quarti, Medvedev cerca il grande colpo. Un ragazzo impertinente per il gentleman Edberg**

PARIGI. Ma com'è intelligente, dicono tutti di Andrei Medvedev. E siccome il ragazzo intelligente lo è davvero chiede a tutti che gli vengano poste domande alla sua altezza. «Risponderò ad ogni cosa vogliate chiedermi, basta che non siano domande idiote». Molto gentile, grazie. E come si fa? «Coraggio», invita bonario il ragazzino grande forme, 19 anni e 1,95 di altezza... «se non vuole parlare il primo, che parli subito il secondo». Un temerario azzardato: perché lo viene sempre da ridere sul campo? Posta la domanda il giornalista si ritrae sulla sedia strizzando gli occhi, con l'espressione del bambino che aspetta un colfone. «Perché non sono un robot, la risposta. E andata, si può continuare...» Oggi per Medvedev, detto Andreinstein, sarà la prima volta nei quarti di finale del Roland Garros e per l'occasione avrà in sorte un ricco gentleman che intelligentemente lo è sempre stato, sul campo e nella vita, Stefan Edberg. Come si af-

fronteranno i due? Ma è chiaro, con geometrica precisione. La racchetta diverrà un gomitolo e prima di ogni colpo verranno immediatamente calcolati l'intensità del vento e il peso della terra rossa rimasta sul pannello della pallina. Ma non occorre dar fondo a tutto il quoziente intellettuale a disposizione per immaginare che Medvedev sarà il peggior cliente possibile per Edberg, per la violenza con cui il ragazzo di Kiev «che continua a dirsi russo, «perché questa storia della divisione è il più grande lesse della divisione è la Fernandez, sprofondando a lungo nell'angoscia. Gabriela è stata capace di farsi rimontare dal 6-1, 3-1 e buttare cinque match point. Altrettanti ne sono serviti alla Fernandez per vincere 10-8 nel terzo set. Risultati: uomini Courier (Usa)-Prpic (Cro) 6-1, 4-6, 6-0, 7-5. Donne: Fernandez (Usa)-Sabatini (Arg) 1-6, 7-6 (7-4), 10-8. Huber (Ger)-Martinez (Spa) 6-7 (2-7), 6-4, 6-4. Parliamo dei «quarti» di oggi perché davamo per scontato,

**Cantami o Aldo l'ira funesta dell'ultra Silvio**

GIORGIO TRIANI  
Giro stanco, Giro loffio. Nonostante il grande sbattimento vocale di Dezan jr e le goliardate del comico Salvi, che va in giro a sgolfare gomme ai ciclisti, rischiando però di venire imboscato al gonfiato di schiacciati da Indurain. Giro (televivo) con le ruote a terra anche perché forse dal poco della Rai degli anni trascorsi si è passati al troppo della Fininvest. Al ciclismo servito in troppe salse, forse per cancellare al più presto il ricordo dello «scippo». Quello che è stato al centro del «Processo del lunedì» della settimana scorsa è che ha suscitato le ire di Berlusconi nella puntata successiva. Cioè, lunedì scorso. Un'inattesa sceneggiata di cui già si è detto in sede di cronaca, ma sulla quale si deve ritornare. Per rilevare anzitutto come Berlusconi si sia rivelato un presidente calcistico vero. Sanguigno e ruspante come il primo dei tifosi, lontano dall'a-

RAIUNO	Milan-Olympique	14.591.000
RAIDUE	Domenica Sprint	3.714.000
RAIDUE	Dribbling	3.509.000
RAIUNO	La domenica sportiva	3.505.000
RAIUNO	90° Minuto	3.422.000
RAITRE	Il processo del lunedì	3.183.000
ITALIA 1	Giro d'Italia (domenica)	2.479.000

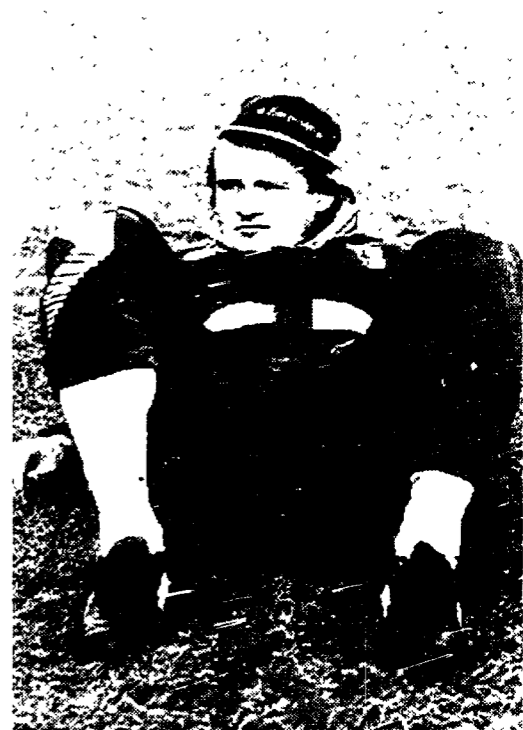
plomb dell'Avvocato così come dalla sua iconografia ufficiale di tycoon sempre sicuro, tranquillo e sorridente. Un'ultra, che ha invectato e insultato Biscardi e tutta la Rai, rei entrambi di tendere imboscate alla Fininvest e a lui personalmente. Un uomo «alterato» ha egli stesso riconosciuto che ha sprofondato sui «nipotini di Stalin» e sulle «trotte» facce dei federali in giro: irato al punto di non lasciare quasi parlare nessuno dei presenti e da riversare su alcuni di essi anche apprezzamenti offensivi. Sembrava di assistere ad una puntata di «Ceravamo tanto amati». Chissà se i tifosi milanesi, udendolo, avranno intonato il famoso coro da curvata: «Berlusca picchia, picchia per noi». E se e quanto i telespettatori avranno gradito la performance di Sua Emittenza, della quale però si sarà già più che pentito. Perché dal punto di vista dell'immagine e dello stile - a cui Berlusconi è sempre stato molto attento - il suo sfogo è stato un

autogol. Non clamoroso però, simile a quello che alcuni mesi fa, sempre al Processo, aveva messo a segno il suo socio in affari Vittorio Cecchi Gori. L'unica differenza è stata che mentre il vicepresidente della Fiorentina ad un certo punto aveva preso cappello e sbattendo la porta se n'era andato, Berlusconi invece è rimasto fino in fondo. «Le sto facendo fare uno scoppo» ha detto a Biscardi. Uno scoppo, secondo la terminologia biscardiana dal quale però non esce molto bene lo stesso conduttore. Perché con qualche punto di ossequio di troppo (quando, ad esempio, ha sentito «pronto sono Silvio Berlusconi») si è lanciato: «siano onorati...onoratissimi»; troppo inteso a voler salvare sempre capra e cavoli, a suscitare scontri ma dichiarandosi sopra le parti. Simpatico nel suo maccheronico ufficio telecalcistico, ma insopportabile quando intona la litania delle autodichiarazioni di correttezza.

**Cantanti e piloti sfida benefica oggi a Palermo Super incasso**



Careca a sinistra e Taffarel a destra: due stelle del calcio brasiliano che a fine stagione lasceranno le rbatte italiane



**Al bazar italiano Casiraghi è il più richiesto**

STEFANO BOLDRINI

I pezzi da novanta del calcio italiano hanno in provincia. E fa riflettere il fatto che quelli quotati decine di miliardi giocano in squadre dei bassifondi della classifica. Come Fortunato e Panucci, la coppia di difensori del Genoa: la Juve se li è già assicurati. Insieme a loro sbarcheranno a Torino giovani di belle speranze: il padovano Del Piero, l'atalantino Tacchinardi, il reggiano Francesco. La ciliegina potrebbe essere Caprioli (Cagliari), che piace anche alla Roma. Con tanti saluti ad un bel manipolo di giocatori: Casiraghi, Galla, Platt, Di Canio, De Marchi. E proprio Casiraghi è l'uomo copertina di questi giorni: il passaggio alla Roma sembra cosa fatta. Forse l'annuncio sarà dato oggi, alla presentazione del nuovo staff giallorosso: il duce Mezzaroma-Sensi saluterà la stampa alle 12. Si annuncia una novità: potrebbe saltare la presidenza Malagò, a vantaggio di uno dei fratelli (o il nipote Marco) Mezzaroma. Quasi fatta per Mezzaroma: ieri il tecnico del Cagliari ha avuto

un colloquio con i dirigenti giallorossi. La Roma, comunque, deve recuperare in fretta il tempo perduto. Servono un portiere (Cervone va a Firenze, e Zineti non sarà rinnovato il contratto); si pensa a Ferron (Atalanta); un centrocampista (se la Fiorentina va in B potrebbe tornare Di Mauro). L'alternativa è il foggiano Seno; un jolly (da Cagliari dovrebbe sbarcare Bisoli); due attaccanti: Casiraghi e Caprioli. Sotto osservazione il piacentino Moretti, romano di nascita. Vanno via Carnevale (Sampdoria), Muzzi (Cagliari), Comi, Salsano e Mihajlovic. Gianni dovrebbe restare: la Sampdoria chiama, ma i nuovi padroni giallorossi credono in lui. Dalla Roma alla Lazio. Marchegiani, cosa vecchia, sarà il nuovo portiere. Da Torino dovrebbe arrivare anche Annoni, da Brescia sbarcheranno De Paola e Negro, dall'Andria il difensore Luceri. Incerto il destino di Riedle: la Lazio vorrebbe tenerlo, il tedesco reclama un posto sicuro. Deciderà

lui. La terza punta biancazzurra sarà Tentoni, attaccante della Cremonese, in cui cartellino è diviso a metà tra Atalanta e Areona. L'inter piacerà in Italia l'ultimo colpo del mercato: presi Bergamp, Jonk, Festa (Cagliari) e raggiunto praticamente l'accordo con Allegri (Pescara), l'obiettivo finale è un altro cagliaritano: Puscaddu. Si allontana il parmense Osio: il sindaco potrebbe trasferirsi alla Sampdoria o al Napoli. Da dove, percorso inverso, arriverà a Parma Crippa con lui, i cosentini Balleri e Bia e il portiere reggiano Bucci. Via libera a Taffarel, forse a Di Chiara (che passerà alla Sampdoria, L'atalanta di Guidolin ripartirà con i giovani. Da Ravenna il nuovo tecnico si porterà Scapolo e Mengucci, rispettivamente centrocampista e difensore, mentre da Vicenza, dovesse andar via Ferron, arriverà il portiere Sterchele. Possibile intaggio, quello del difensore De Marchi, al quale la Juve non ha rinnovato il contratto

**COMUNE DI OVADA**  
PROVINCIA DI ALESSANDRIA

**CITTÀ DI OVADA**  
RENDE NOTO

Il Comune di Ovada - Via Torino, 69 cap 15076 - indice una gara a licitazione privata per la realizzazione dei nuovi loculi nel Cimitero Urbano. L'importo dei lavori a base d'asta, non scorporabili, ammonta a L. 891.810.376 di cui L. 806.619.421 fra opere edili e simili. Il criterio di aggiudicazione sarà quello previsto dall'art. 1 lettera d) della legge 2/2/1973, n. 14. Non sono ammesse offerte in aumento. E richiesta l'iscrizione alla Cat. 2° dell'Albo Nazionale Costruttori. Le domande di partecipazione, redatte su carta legale, dovranno essere inviate al Comune di Ovada entro le ore 12 del giorno 22/6/93, corredate dal certificato di iscrizione all'A.N.C. Il bando di gara integrato viene pubblicato in data 2 giugno 1993 sul B.U.R. Piemonte. Per informazioni di natura tecnica rivolgersi all'Ufficio Tecnico Comunale - Tel. 0143/21531. Per informazioni di natura amministrativa rivolgersi all'Ufficio Segreteria Generale - Tel. 0143/80260 - Fax 0143/822977.

IL SINDACO: Franco Caneva

DIPARTIMENTO FORMAZIONE POLITICA ISTITUTO TOGLIATTI  
DIREZIONE PDS

**L'ITALIA REPUBBLICANA**  
La società, la politica, i partiti dal 1945 ad oggi

Corso di Storia contemporanea  
Frattocchie: giugno, luglio, settembre '93  
prima sessione, 22 - 23 - 24 giugno

**LA NASCITA DELLA REPUBBLICA**

Temi:  
- La storiografia del secondo Novecento;  
- Memoria della Repubblica e nuova politica;  
- La Resistenza: una guerra civile?  
- Cultura politica, partiti, società italiana dalla guerra alla Costituzione;  
- Dal 1948 alla crisi del centrosinistra;  
- La «guerra fredda»: Usa, Urss ed Europa.

DOCENTI. Hanno già confermato la loro partecipazione: Nicola Tranfaglia, Paola Giusti, Claudio Pavone, Vittorio Foa, Franco Barbagallo, Antonio Gambino, Pietro Di Loreto. Le altre sessioni del corso si svolgeranno il 21 - 22 - 23 luglio e l'8 - 9 - 10 settembre 1993. Per l'iscrizione al corso rivolgersi alla segreteria dell'Istituto.

Istituto Togliatti - Frattocchie (Roma) - Via Appia Nuova km 22 - Tel. 06/93546208 - 93548007

DA LETTORE A PROTAGONISTA

DA LETTORE A PROPRIETARIO

**ENTRA**  
nella Cooperativa soci di **Unità**